

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA

a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione, c.d. politiche di safeguarding della Palestra Judo Sakura ASD



Indice

Stesure e revisioni	2
Premessa.....	2
Art. 1 – Finalità.....	3
Art. 2 – Ambito di applicazione	3
Art. 3 – Norme di condotta	4
Art. 4 – Tutela dei minori - Obblighi	7
Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dall' Associazione	7
Art. 6 – Dovere di segnalazione.....	9
Art. 7 – Diffusione ed attuazione	9
Art. 8 – Sanzioni.....	9
Art. 9 – Norme finali	9
Allegati : Modulo per la segnalazione	10

Responsabile Safeguarding : Dott.ssa Laura Raffaelli
e-mail : safeguarding.sakura@gmail.com

Il presente documento è scaricabile dal sito istituzionale
[www.judosakura.it/ link e download/judo sakura](http://www.judosakura.it/link_e_download/judo_sakura)

Stesure e revisioni

1^ Stesura	Organo Sociale	Data
Stesura e controllo	Presidente (Bison Alessandro)	15 Giugno 2024
Approvazione	Consiglio Direttivo	21 Giugno 2024
Ratifica	Assemblea	

Premessa

Il Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva viene adottato su delibera del Consiglio Direttivo ed approvato in via definitiva dall'Assemblea dei Soci secondo la procedura prevista dallo Statuto dell'Associazione.

Il Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva deve essere aggiornato attraverso l'adeguamento alle eventuali modifiche e integrazioni delle Linee Guida Federali pubblicate o alle raccomandazioni del Responsabile Federale FIJKAM delle politiche del Safeguarding secondo le indicazioni all'uopo fornite e in ogni caso con cadenza almeno quadriennale per i necessari aggiornamenti.

La FIJKAM anche attraverso il Responsabile Federale delle politiche di Safeguarding e l'Ufficio della Procura Federale, vigila sull'adozione da parte delle Affiliate dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva, sulla relativa conformità alle Linee Guida e sul loro rispetto.

Art. 1 – Finalità

1. Il presente documento regola e disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale ovvero per le ragioni di cui al D.lgs. n.198/2006 attuati in danno dei Tesserati, specie se minori d'età, nell'ambito della Palestra Judo Sakura ASD (di seguito per brevità anche solo "Associazione").

2. Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento richiamano e sono conformi alle Linee Guida adottate dalla FIJKAM attualmente in vigore e costituiscono l'insieme delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti della Associazione sono tenuti ad uniformarsi al fine di:

- a) promuovere il diritto di tutti i tesserati ad essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o discriminazione;
- b) promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, specie se minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
- c) rendere consapevoli i Tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
- d) individuare e attuare adeguate misure, procedure e politiche di *Safeguarding*, anche in conformità alle raccomandazioni del *Safeguarding Officer* istituito dalla FIJKAM volte a ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di Tesserati minori;
- e) provvedere alla gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
- f) informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- g) incentivare la partecipazione dei componenti del sodalizio alle iniziative organizzate dalla FIJKAM nell'ambito delle politiche di *Safeguarding*;
- h) garantire il coinvolgimento di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di *Safeguarding* della Associazione.

Art. 2 – Ambito di applicazione

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- a) tutti i tesserati della Palestra Judo Sakura ASD;
- b) tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o volontariato con la Associazione;
- c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con la Associazione.

Art. 3 – Norme di condotta

È onere della Associazione strutturarsi in modo tale da dare attuazione alle finalità indicate all'art. 1, uniformando i propri comportamenti alle norme di condotta di seguito indicate:

a) assicurare un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona:

- predisporre turni di allenamento e la partecipazione alle gare evitando discriminazioni tra gli atleti in base al sesso, all'etnia, appartenenza culturale ecc.;
- prevedere, in presenza di minori appartenenti a categorie svantaggiate la loro equa suddivisione in squadre o gruppi di allenamento in modo da facilitare l'integrazione;

b) riservare ad ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro:

- imporre regole di condotta ai tecnici volte ad assicurare a ciascun atleta di poter essere adeguatamente seguito nello svolgimento dell'attività sportiva;
- prevedere la presenza di un numero adeguato di tecnici in relazione alla composizione di ciascun gruppo di atleti;
- imporre a tecnici, atletie dirigenti di utilizzare un linguaggio non discriminatorio;

c) far svolgere l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso:

- ascoltare i minori al fine di comprendere quali sono le loro ambizioni e i loro desideri in ambito sportivo;
- programmare per ciascun atleta l'attività sportiva o la partecipazione ai vari campionati in modo da tener conto delle capacità individuali e delle aspirazioni di ciascuno;

d) prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio anche derivante da disturbi dell'alimentazione, percepiti o conosciuti anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino i minori:

- affiancare ai tecnici delle figure professionali specializzate e/o prevedere durante gli allenamenti la presenza di figure ulteriori rispetto al tecnico che possano monitorare il comportamento degli atleti;
- prevedere percorsi volti a favorire l'educazione alimentare;
- oltre al responsabile safeguarding, sarà anche l'insegnante tecnico titolare ad essere figure di riferimento che, in relazione all'età degli atleti, possano dialogare con loro al fine di scorgere segni di malessere;

e) segnalare, senza indugio, ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza

- provvedere alla segnalazione, individuare quali le situazioni di interesse di natura sportiva o extra sportiva;
- prevedere la segnalazione ai genitori delle assenze da gare o allenamenti compiute dai minori;

f) confrontarsi con il Responsabile delle Politiche di *Safeguarding* nominato dalla Associazione ove si abbia il sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;

g) attuare idonee iniziative volte al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:

- sollecitare atleti, tecnici e dirigenti all'uso di un linguaggio appropriato e comunque evitare l'uso di espressioni discriminatorie; sessiste, o di matrice razzista;
- richiedere ai tecnici e dirigenti di instaurare tra loro rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo;
- utilizzo esclusivo degli specifici spogliatoi ("n°1" femminile – "n°2" maschile) a seconda del genere d'appartenenza
- prevedere che i tecnici non possano entrare negli spogliatoi in presenza degli atleti minorenni;
- programmare l'utilizzo dello spogliatoio in base ai turni, evitando la presenza contemporanea dei partecipanti di turni contigui all'interno dello stesso spogliatoio (sia maschile che femminile) secondo la seguente turnazione:
 1. dalle 17:40 alle 17:50 utilizzo dedicato agli insegnanti
 2. dalle 17:50 alle 18:00 utilizzo dedicato al gruppo dei bambini (inizio corso)
 3. dalle 18:50 alle 19:00 utilizzo dedicato al gruppo dei ragazzi (inizio corso)
 4. dalle 19:00 alle 19:15 utilizzo dedicato al gruppo dei bambini (fine corso)
 5. dalle 19:50 alle 20:00 utilizzo dedicato al gruppo degli adulti (inizio corso)
 6. dalle 20:00 alle 20:15 utilizzo dedicato al gruppo dei ragazzi (fine corso)
 7. dalle 21:30 alle 21:45 utilizzo dedicato al gruppo degli adulti e degli insegnanti (fine corso)Nell'eventualità che qualche partecipante arrivi in ritardo, dovrà aspettare che tutti i presenti nello spogliatoio del turno precedente, abbiano finito e siano usciti dallo spogliatoio.
- considerare che gli spogliatoi NON sono ad uso esclusivo dell'Associazione; come misura precauzionale sarà cura dell'insegnante tecnico - con la collaborazione dei genitori presenti nel corridoio "lato Gramsci" - a vigilare che non vi siano all'interno altre persone adulte estranee all'Associazione stessa; nell'eventualità che si riscontri la presenza di un adulto, sarà cura dello stesso insegnante ad impedirne l'ingresso nello spogliatoio sino al termine dell'utilizzo da parte dei minorenni già all'interno.
- prevedere che durante lo svolgimento delle lezioni la porta della sala d'allenamento rimanga sempre aperta onde permettere ai genitori di assistere alla sessione d'allenamento.

- in caso di necessità (ad esempio per mantenere all'interno della sala d'allenamento un'ideale temperatura) si potrà chiudere la porta ma sarà allora concessa la possibilità ai genitori di accedere sul tatami per visionare lo svolgimento dell'allenamento.
 - in caso di impegni sportivi fuori sede, nell'impossibilità della presenza dei genitori del minore farsi rilasciare dagli stessi un consenso scritto d'autorizzazione alla trasferta
 - gestire l'attività, anche in occasione delle trasferte, individuando soluzioni logistiche volte ad evitare che i dirigenti e gli allenatori siano in camera con gli atleti;
 - stabilire regole nell'accompagnare o prelevare gli atleti dalla loro residenza facendo in modo che vi sia sempre la presenza di almeno due dirigenti;
 - stabilire, in presenza di atleti minori fuori sede a cui viene fornito l'alloggio, di limitare l'accesso ai tecnici o dirigenti se non per finalità di controllo da effettuare, in ogni caso, alla presenza di almeno due persone di cui dello stesso sesso rispetto agli atleti presenti all'interno dell'appartamento;
 - imporre agli atleti regole di condotta da adottare negli spogliatoi volte a contrastare fenomeni di bullismo o cyberbullismo;
 - inserire il Responsabile delle Politiche di *Safeguarding* nominato dalla Associazione nei gruppi social "istituzionali" utilizzati dai minori;
- h) prevenire, durante gli allenamenti, manifestazioni e gare, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e controllo quali:
- organizzazione di riunioni periodiche che coinvolgano i genitori, i tecnici e i dirigenti nel cui ambito illustrare le politiche di salvaguardia dei minori e le azioni che si intendono intraprendere e in cui discutere delle criticità emerse nel corso della stagione sportiva;
- i) spiegare in modo chiaro a coloro che assistono allo svolgimento di allenamenti, gare o manifestazioni sportive, di astenersi da apprezzamenti, commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva in quanto potrebbero essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona e ricordare quindi che così come previsto dall'art. 8 del presente modello organizzativo, a coloro i quali non tengano un comportamento adeguato, è prevista l'irrogazione di provvedimenti sanzionatori - da modulare in base alla gravità del comportamento tenuto, quali:
1. richiamo;
 2. multa;
 3. squalifica dallo svolgimento dell'attività sportiva per un determinato periodo in base alla gravità dei fatti, deliberato dal Consiglio Direttivo dell'Associazione qualora previsto dal rapporto contrattuale instaurato con il tesserato ovvero dalle norme regolamentari dell'Associazione.
 4. Radiazione
- j) favorire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile;
- k) rendere consapevoli i tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottandole seguenti misure:

- Affissione presso la sede dell’Affiliata del modello organizzativo e del Codice di condotta adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione dello stesso sulla homepage del sito della Associazione;
- Affissione presso la sede della Associazione e/o pubblicazione sulla homepage del sito della Associazione del nominativo del *Safeguarding* nominato dal sodalizio con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per poterlo contattare;
- Comunicazione, al momento del tesseramento, agli atleti o ai loro genitori, se minorenni, del modello organizzativo e codice di condotta adottato dalla Associazione, nonché comunicazione del nominativo del *Safeguarding* nominato dalla Associazione;
- Comunicazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al *Safeguarding* office nominato dalla FIJLKAM;
- Informazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dalla Associazione per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi;
- Per eventuali segnalazioni al *Safeguarding* nominato dall’ Associazione – Dott.ssa Laura Raffaelli - è stata predisposta una e-mail dedicata: **safeguarding.sakura@gmail.com**;
- Organizzazione, nel corso della stagione sportiva, di incontri e seminari con esperti del settore con cui discutere della tematica anche al fine di pervenire a soluzioni condivise;

Art. 4 – Tutela dei minori - Obblighi

1. Tutti coloro che in ambito societario – a prescindere dalla forma del rapporto instaurato – svolgano funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dall’ Associazione

1. Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati nonché per garantire la protezione dell’integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell’art.33, comma 6, del D.lgs. n. 36/2021, la Associazione nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica alla FIJLKAM all’atto di affiliazione.

2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dovrà essere prescelto tra i tesserati di comprovata moralità e competenza in possesso dei seguenti requisiti:

a) essere regolarmente tesserato alla FIJLKAM;

b) non aver riportato condanne penali anche non passate in giudicato per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600- quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo

sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi discriminazione etnica e religiosa), 604-ter, (circostanze aggravanti) 609-bis (violenza sessuale) , 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenni), 609-quinquies (corruzione di minorenni), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609- undecies (adescamento di minorenni).non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;

c) aver seguito i corsi di aggiornamento previsti dalla FIJLKAM e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti federali.

3. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede e pubblicazione sulla rispettiva *homepage* del sito internet della Associazione e inserita nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.

4. Il Responsabile dura in carica un anno e può essere riconfermato.

5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o per altro motivo, il Consiglio Direttivo dell'Associazione provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile inserendola nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.

6. La nomina di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al *Safeguarding Officer* della FIJLKAM. Il sodalizio provvede alla sostituzione con le modalità di cui al precedente comma.

7. Il Responsabile è tenuto a:

a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati della FIJLKAM nell'ambito della Associazione, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;

b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;

c) segnalare al *Safeguarding Officer* della FIJLKAM eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;

d) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti FIJLKAM;

e) formulare all'organo preposto le proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;

f) valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;

g) partecipare all'attività obbligatoria formativa organizzata dalla FIJLKAM.

Art. 6 – Doveri di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come individuati dal Regolamento e dalle linee guida predisposte dalla FIJLKAM e nel presente documento integralmente richiamate, è tenuto a darne immediata comunicazione al Safeguarding Officer della FIJLKAM, anche per il tramite del *Safeguarding Officer* nominato dalla Associazione.

2. Chiunque sospetta comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può confrontarsi con il Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla Associazione o direttamente con il *Safeguarding Office* della FIJLKAM.

Art. 7 – Diffusione ed attuazione

Il presente documento è pubblicato sul sito internet del sodalizio, se nella sua disponibilità, e/o affisso presso la sede dello stesso ed è portato a conoscenza di tutti i collaboratori, qualunque sia il motivo della collaborazione, al momento in cui si instaura il rapporto con la Associazione.

Art. 8 – Sanzioni

Pur restando impregiudicata l'applicazione delle sanzioni previste dai Regolamenti FIJLKAM, a carico di tutti coloro che sono assoggettati, ai sensi delle previsioni di cui all'art. 2, tra le categorie tenute all'osservanza delle disposizioni contenute nel presente documento e che pongano in essere comportamenti contrari a quanto ivi indicato, possono essere irrogate sanzioni da modulare in base alla gravità del comportamento tenuto:

1. richiamo;
2. multa;
3. squalifica dallo svolgimento dell'attività sportiva per un determinato periodo in base alla gravità dei fatti, deliberato dal Consiglio Direttivo dell'Associazione qualora previsto dal rapporto contrattuale instaurato con il tesserato ovvero dalle norme regolamentari dell'Associazione.
4. Radiazione

Art. 9 – Norme finali

1. Il presente documento è aggiornato dall'organo direttivo della Associazione con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di *Safeguarding* ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni della FIJLKAM.

2. Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dagli organi preposti dell'Associazione.

3. Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dallo Statuto della FIJKAM, nonché nel Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e nel Codice di Condotta.
4. Il presente Regolamento, approvato dal Consiglio Direttivo della Palestra Judo Sakura ASD, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione e viene successivamente ratificato dalla prima Assemblea dei Soci
5. Palestra Judo Sakura ASD, i suoi Tesserati e le sue Tesserate, rispettivamente quali Affiliata e Tesserati FIJKAM, si conformano, unitamente alla Federazione stessa, alle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 36 del 28 febbraio 2021, nonché alle disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, dall'Osservatorio permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding in materia nonché al Regolamento di Safeguarding federale approvato dal Consiglio Federale in data 1 dicembre 2023 e alle Linee Guida Federali pubblicate il 31 agosto 2023, in base alle quali viene emanato il seguente Codice per l'adozione di ogni necessaria misura volta a favorire il pieno sviluppo fisico, emotivo, intellettuale e sociale dell'Atleta, la sua effettiva partecipazione all'attività sportiva nonché la piena consapevolezza di tutti i Tesserati e le Tesserate in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele.

Allegati : Modulo per la segnalazione

Di seguito viene allegato l'apposito modulo segnalazioni, da utilizzare appena ricevuto una segnalazione, in caso di una preoccupazione, un sospetto o una certezza di maltrattamento o abuso, violenza o discriminazione o un mancato rispetto delle "Buone Pratiche / Comportamenti da Tenere"

Modulo per la segnalazione di episodi di molestie ed abusi	
Dati del segnalante	
1. Nome	2. Cognome
3. Ente d'appartenenza (società, corpo militare, ecc)	4. Ruolo (Dirigente, atleta, allenatore, o altro)
5. Recapiti: Indirizzo: recapito telefonico: pec: e-mail:	
Dati della persona che si ritiene abbia subito molestia o abuso (nel caso diverso dal segnalante)	
6. Nome e Cognome	7. Data di nascita
8. Origine etnica	9. Persona con disabilità (se nota) <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
10. Posizione/ruolo (Dirigente, atleta, allenatore o altro)	
11. Sesso <input type="checkbox"/> maschio <input type="checkbox"/> femmina	
12. Se minorenni indicare nome e cognome del/dei genitore/i o esercente/i responsabilità genitoriale:	
13. Recapiti (genitore/i o esercente/i responsabilità genitoriale) Indirizzo: Cellulare: e-mail: pec:	
14. Il/i genitore/i o l'esercente responsabilità genitoriale è/sono stato/stati informato/i dell'accaduto? <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
15. in caso affermativo specificare cosa ha/hanno detto e le eventuali azioni concordate:	
16. Si sta segnalando un fatto a cui si è assistito personalmente o di cui si ha avuto percezione diretta o quanto riferito da un'altra persona? <input type="checkbox"/> fatto a cui ho assistito personalmente o di cui ho avuto percezione direttamente <input type="checkbox"/> quanto riferito da un'altra persona	

Se si sta segnalando quanto riferito da un'altra persona indicare:	
17. Nome e cognome della persona che ha segnalato:	
Ruolo/posizione nell'ambito sportivo e rapporto che intercorre con la persona che ha subito la molestia o abuso: Recapito telefonico: e-mail:	
18. Data, ora e luogo del/i fatto/i riportato/i:	
19. Dettagli del fatto/i o dell'episodio che desta preoccupazione. <i>(includere altre informazioni rilevanti, come la descrizione di eventuali infortuni occorsi e se si sta riportando questo incidente come fatto realmente avvenuto, opinione, supposizione o per sentito dire)</i>	
20. Fornire la testimonianza o il racconto del fatto di chi ha subito l'abuso o la molestia (se noto):	
21. Fornire la testimonianza o il racconto di eventuali testimoni dell'incidente:	
22. Indicare i dati del/dei testimone/i:	
Nome e cognome: Ruolo/posizione nell'ambito sportivo e rapporto che intercorre con la persona che ha subito la molestia o abuso Data di nascita: Indirizzo completo: Recapito telefonico: e-mail:	
Nome e cognome: Ruolo/posizione nell'ambito sportivo e rapporto che intercorre con la persona che ha subito la molestia o abuso Data di nascita: Indirizzo completo: Recapito telefonico: e-mail:	
23. Fornire i dettagli di qualsiasi persona coinvolta nei fatti o che si ritiene abbia causato il/i fatto/i o provocato eventuali lesioni:	
Nome e cognome: Ruolo/posizione nell'ambito sportivo e rapporto che intercorre con la persona che ha subito la molestia o abuso Data di nascita: Indirizzo completo: Recapito telefonico: e-mail:	
24. Indicare eventuali azioni finora intraprese:	
25. Il/i fatto/i è/sono stato/i già segnalato/i ad organizzazioni esterne?	
<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	

In caso affermativo fornire le seguenti informazioni:
26. Organizzazione: Persona di riferimento: recapito telefonico: e-mail: azione concordata o consiglio fornito:

Firma: _____

Luogo e data, _____